



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E IL MONITORAGGIO
Servizio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio in materia di territorio,
ambiente e immigrazione

Ministero della transizione ecologica

Ufficio di Gabinetto

segreteria.capogab@pec.minambiente.it

DG CRESS

Cress@pec.minambiente.it

Ministero della cultura

Ufficio di Gabinetto

mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

DG archeologia belle arti e paesaggio

Servizio V

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c. **Regione Lazio**

Direzione regionale lavori pubblici, stazione

unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo

Area espropri, supporto giuridico e comitato

lavori pubblici

commissarionovembredicembre@regione.lazio.le

galmail.it

Ufficio del Segretario Generale

USG

OGGETTO: Procedimento di valutazione di impatto ambientale VIA-VAS relativo al progetto riguardante "Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene" nella Città metropolitana di Roma, proposto dalla regione Lazio. Deliberazione del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. c-bis), della legge 3 agosto 1988, n. 400.

Si trasmette, per il seguito di competenza, copia della deliberazione in data 18 febbraio 2022, con la quale il Consiglio dei ministri ha disposto "di fare propria la posizione del Ministero della transizione ecologica in merito alla compatibilità ambientale del progetto di "Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene" nella Città metropolitana di Roma, proposto dalla regione Lazio, a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n. 3247 del 31 gennaio 2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS".

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Cons. Carlo Notarmuzi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL

18 FEBBRAIO 2022

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ed in particolare l'articolo 5, comma 2, lett. *c-bis*), che prevede il deferimento "al Consiglio dei ministri, ai fini di una complessiva valutazione degli interessi pubblici coinvolti," della decisione "di questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni a diverso titolo competenti" per la definizione di atti e provvedimenti;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'articolo 25, comma 2, nel testo vigente *ratione temporis*, ove si prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotti il provvedimento di valutazione di impatto ambientale "previa acquisizione del concerto" del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO l'articolo 7-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove si prevede che "Sono sottoposti a VIA in sede statale i progetti di cui all'allegato II alla parte seconda del presente decreto";

VISTO l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, ove si prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è ridenominato Ministero della transizione ecologica;

VISTO, altresì, l'articolo 6, comma 1, del citato decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, ove si prevede che il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è ridenominato Ministero della cultura;

VISTA la nota prot. n. 25271 del 18 novembre 2021, con la quale il Ministero della transizione ecologica ha chiesto di attivare la procedura prevista dall'articolo 5, comma 2, lettera *c-bis*), della legge n. 400 del 1988, al fine di risolvere il contrasto emerso fra lo stesso Dicastero e il Ministero della cultura in merito alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di "Lavori di ripristino dell'ufficiosità del fosso di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene" nella Città metropolitana di Roma, proposto dalla regione Lazio;

RILEVATO che il progetto in esame è volto a risolvere il problema idraulico riguardante la massima portata che il fiume Aniene è in grado di assorbire dall'affluente Fosso di Pratolungo, prevenendo il fenomeno di riflusso, e consiste nel realizzare una vasca di accumulo in linea che permetta, in caso di evento di piena, di laminare la piena e regolare il deflusso in modo tale da prevenire possibili gravi situazioni di rischio di esondazione nelle aree limitrofe;

PRESO ATTO che il progetto è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con determinazione della regione Lazio n. 309319 del 12 luglio 2011, ed altresì che, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3431, pubblicata il 7 giugno 2018, con cui è stato concluso il contenzioso in essere - attivato da alcuni soggetti che avevano ricevuto l'avviso di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di una parte delle aree di proprietà - il medesimo progetto è stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTO il parere n. 3247 del 31 gennaio 2020, con il quale la Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale CT-VIA, insediata presso il Ministero della transizione ecologica, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni sul menzionato progetto, nel quale viene anche dato atto che, con nota prot. 14840 del 20 luglio 2015, la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ora denominato Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ha rilasciato parere favorevole sul progetto in questione, ed, altresì, che con nota prot. 13536 del 25 febbraio 2019, Roma Capitale ha rappresentato osservazioni sul progetto in esame;

VISTA la determinazione n. G01294 del 12 febbraio 2020 con la quale la regione Lazio-Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti, ha rilasciato parere favorevole sul progetto in esame;

VISTA la nota prot. 31336 del 28 ottobre 2020 con la quale il Ministero della cultura ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la nota prot. 18607 del 31 maggio 2021, con la quale il Ministero della cultura ha reso parere negativo sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, basato anche sul parere negativo reso dalla Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, con nota prot. n. 27919 del 3 luglio 2020;

VISTA la nota prot. 130145 del 23 novembre 2021, con la quale il Ministero della transizione ecologica ha fornito la documentazione concernente il caso in esame;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la nota prot. 32559 del 24 novembre 2021, con la quale la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per il coordinamento amministrativo, ha convocato per il 2 dicembre 2021 una riunione di coordinamento per l'acquisizione dei necessari elementi istruttori utili alla valutazione da parte del Consiglio dei ministri della questione in esame ai sensi del richiamato articolo 5 della legge n. 400 del 1988;

ATTESO che in sede di riunione i rappresentanti del Ministero della cultura e del Ministero della transizione ecologica hanno ribadito le proprie posizioni e che i rappresentanti del Ministero della cultura si sono impegnati a svolgere un approfondimento istruttorio, comprendente contatti ristretti con gli Uffici della regione Lazio, al fine di verificare la possibilità di pervenire al raggiungimento di un accordo con il superamento delle motivazioni a base del dissenso;

VISTA la nota prot. 41574 del 10 dicembre 2021, con la quale, anche a seguito degli approfondimenti istruttori svolti, il Ministero della cultura ha ribadito il parere contrario alla realizzazione del progetto in questione;

RILEVATO che, a parere del Ministero della cultura, il progetto in esame interferisce con un'area a vocazione agricola, ancora integra che rappresenta uno scenario di rilevante valore paesaggistico caratteristico degli ampi invasi vallivi della campagna romana;

PRESO ATTO che, nel parere espresso dal medesimo Ministero della cultura, viene rappresentato che l'area interessata dal progetto - caratterizzata da un alto rischio archeologico - si contraddistingue per la presenza di numerosi vincoli paesaggistici - quali il vincolo dichiarativo "Marcigliana" di cui al decreto ministeriale del 15 giugno 1990, i vincoli previsti dall'articolo 142 del decreto legislativo n. 42 del 2004, volti alla protezione dei corsi delle acque pubbliche, dei boschi, di manufatti di rilevanza storico-architettonica;

ATTESO che nel citato parere è indicato che nel progetto in esame mancano elementi relativi alle opere di mitigazione degli impatti sul paesaggio e compensazione volti a risarcire la perdita di valore paesaggistico e a valorizzare gli elementi del patrimonio culturale stabilendo nuovi rapporti di intervisibilità in luogo di quelli esistenti che verrebbero irrimediabilmente compromessi;

ATTESO che nel medesimo parere viene evidenziato, altresì, che il progetto non risulta conforme alle norme del piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR) del Lazio e, in particolare, non compatibile con le prescrizioni di tutela da questo indicati all'articolo 24 per il "Paesaggio agrario di rilevante valore" e dall'articolo 35 per la "Protezione dei corsi delle acque pubbliche", e che seppure non venga interessata un'area boscata, sono presenti diversi esemplari arborei che necessitano la predisposizione di uno specifico progetto di mitigazione e compensazione;

RILEVATO che il Ministero della transizione ecologica, da ultimo nell'ambito della predetta riunione istruttorio del 2 dicembre 2021, ha confermato l'interesse pubblico alla



200

Presidenza del Consiglio dei Ministri

realizzazione dell'intervento ai fini della sicurezza per il territorio, la popolazione e le attività produttive che insistono sull'area;

PRESO ATTO che il menzionato parere n. 3247 del 31 gennaio 2020 della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale VIA-VAS evidenzia che è stata verificata la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione nonché con i vincoli urbanistici e ambientali esistenti, e che l'area ove lo stesso progetto ricade - attualmente destinata ad una funzione prevalentemente agricola - risulta esterna ad aree naturali protette e ad aree della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che, come indicato nel medesimo parere n. 3247 del 31 gennaio 2020 della Commissione tecnica di verifica di impatto ambientale VIA-VAS, il progetto in esame - elaborato sulla base di prove sul modello fisico delle opere di scarico a cura dell'Università Politecnico di Milano, Dipartimento di ingegneria civile e ambientale, Laboratorio di idraulica e costruzioni - è inserito nel piano degli interventi previsti dall'ordinanza di Protezione civile n. 3734 del 16 gennaio 2009, adottata a seguito degli eventi meteorici accaduti nella città di Roma fra il 10 e il 16 dicembre 2008, che hanno causato l'esondazione del fosso di Pratolungo, affluente dell'Aniene, nei pressi della foce e l'allagamento di stabilimenti artigianali, commerciali e industriali presso la via Tiburtina, all'altezza del Grande Raccordo Anulare, con danni risarciti dalla regione Lazio per un totale di circa 16 milioni di euro;

ATTESO che l'intervento previsto dalla citata Ordinanza n. 3734 del 16 gennaio 2009 consiste nel ripristino dell'efficienza del fosso di Pratolungo mediante la realizzazione di una struttura destinata all'accumulo temporaneo delle acque, finalizzata ad eliminare il pericolo per la pubblica incolumità e salvaguardare l'economia locale;

ATTESO che lo scopo dell'opera di sbarramento - di lunghezza pari a circa 400 metri, con coronamento a quota 32,85 metri s.l.m., avente altezza massima di 11,85 metri - non è la creazione di un lago artificiale o di uno sbarramento permanente del Fosso di Pratolungo, sostanziandosi nella realizzazione di una vasca di laminazione destinata a riempirsi soltanto a seguito di eventi alluvionali emergenziali e a svolgere una funzione di regolazione, esclusivamente quando eventi eccezionali non permettano alle acque di essere recapitate nella foce naturale, costituita dal fiume Aniene;

CONSIDERATO che il progetto in esame rappresenta una soluzione in grado di facilitare la gestione degli eventi di piena, migliorando la sicurezza del territorio, e di risolvere le problematiche inerenti il rischio di esondazione del complesso idrografico Pratolungo-Aniene;

ATTESO che il progetto in esame scaturisce dalla necessità di risolvere i gravi problemi esondativi creati dal Fosso di Pratolungo, nei periodi di piena e a seguito di eventi atmosferici intensi, ed è stato segnalato dagli Enti interessati come "urgente e indifferibile", in quanto la sua mancata realizzazione espone l'area al ripetersi di fenomeni di esondazione e a rischio idrogeologico, a causa della manifesta incapacità di regolazione dei flussi;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che l'opera di sbarramento prevista nel progetto in esame non entra in esercizio, e quindi non interferisce con la campagna circostante, fino a quando il Fosso di Pratolungo non supera la portata idrica accoglibile dal fiume Aniene, circostanza che si può verificare in casi di eccezionali condizioni meteorologiche avverse e che l'eventuale allagamento del piano di campagna ha una durata limitata al solo tempo necessario per consentire il deflusso della portata di piena senza provocare esondazioni a valle dello sbarramento;

ATTESO che l'intervento in esame è un'opera idraulica necessaria per la laminazione delle onde di piena e che, pertanto, va realizzata in prossimità del corso d'acqua, ricadendo nella fascia di rispetto dei 150 metri a protezione dei corsi delle acque pubbliche, prevista dall'articolo 142, comma 1, lett. c);

ATTESO che le alternative di progetto valutate in sede di procedura VIA sono risultate inadeguate o inattuabili;

ATTESO che sull'area interferita dall'opera - traversa e bacino di laminazione - non sono presenti dispositivi di tutela ai sensi della Parte seconda del decreto legislativo n. 42 del 2004;

CONSIDERATO che, come indicato dal Ministero della transizione ecologica, sono previste misure di mitigazione e compensazione volte a limitare l'impatto visivo dell'intervento;

ATTESO che il progetto in esame rappresenta il risultato di un'attività di perfezionamento, in quanto è stato integrato con i contributi, del pubblico e delle amministrazioni, intervenuti durante le diverse fasi di progettazione e che risponde alle specifiche prescrizioni formulate;

RITENUTO, pertanto, dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame individuati, da un lato, nella tutela paesaggistica e, da un altro lato, nella sicurezza del territorio, della popolazione e delle attività produttive, nella protezione civile e nella salvaguardia della salute pubblica, di considerare prevalente l'interesse alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e, pertanto, alla realizzazione dell'opera di cui trattasi, condividendo le posizioni favorevoli all'intervento in questione espresse dal Ministero della transizione ecologica;

DELIBERA

di fare propria la posizione del Ministero della transizione ecologica in merito alla compatibilità ambientale del progetto di "Lavori di ripristino dell'officiosità del fosso di Pratolungo compresa la manutenzione straordinaria dell'alveo e la costruzione di opportune opere di accumulo e laminazione delle piene" nella Città metropolitana di Roma, proposto dalla regione Lazio, a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n. 3247 del 31 gennaio 2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI